Anno XLIII Giovedì 27 febbraio 1908 Conto corrente con la posta N. 50

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L'agitata seduta di ieri alla Camera

Il discorso ministeriale di Sonnino - La parola del Ministro

Si precipita verso la fine

Domani parlerà Giolitti e si avrà il voto

Roma 26. — L'aula e le tribune affollate: grande aspettazione pei discorsi di Sonnino e Rava.

Si riprende la mozione Bissolati.

Sacchi svolge un ordine del giorno col quale la Camera ritiene che la nuova disposizione regolamentare sull'insegnamento religioso non sia conforme alla legge.

Contrariamente alle aspettazioni, fatte nascere ieri anche da qualche prete a indiscezione della stampa, l'on. Sacchi non parlò delle condizioni dei partiti alla Camera.

Concluse che considerava estremamente pericolosa per le sue ragioni e per le sue finalità politiche l'invadenza clericale nello svolgersi della vita del paese (*approvazioni vivissime a Sinistra*).

Il discorso di Sonnino

Sonnino (*segni di attenzione*) svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per regolare la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie ».

Rileva i molteplici inconvenienti che sono facilmente prevedibili per effetto dell'applicazione del nuovo regolamento, affidata al mutevole criterio delle maggioranze, notando che per omaggio alla libertà, ed alla sincerità bisogna che si sappia bene e si dica francamente che cosa si vuole con disposizioni relative alla idoneità, alla patente e simili.

Ciò detto quanto alla forma, che si può facilmente correggere, dichiara di non essere alieno dall'accogliere nel merito la proposta del Governo (*lunghi commenti*) essenzialmente politica e tenendo conto della opinione prevalente nella pubblica coscienza (*approvazioni*).

Un'opposizione corretta non può chiedere ad un Governo, indipendentemente da ogni questione di fiducia, ciò che essa non si sentirebbe di fare (*prolungati commenti*) e non vede ragione di impegnare oggi una grande battaglia sopra uno stato di fatto finora accettato per quasi unanimità di consenso (*bene*).

La proposta del Governo è poi molto più liberale della mozione Bissolati, specie nella sua seconda parte (*commenti*) poichè la libertà non può consentire il divieto assoluto che, malgrado il volere delle maggioranze, si impartisca nelle scuole l'insegnamento religioso (*vive approvazioni*).

Risulta altresì violentemente lesiva del diritto dello Stato l'aggiunta proposta dell'on. Moschini (*commenti*), sia in ciò che si riferisce all'indirizzo didattico della scuola, sì perciò che ha tratto ad una eventuale avocazione allo Stato o alle provincie delle scuole elementari.

Ogni cittadino è libero nella scelta delle sue credenze e la difesa equa di questa libertà è nella domanda dei padri famiglia perchè si impartisca ai fanciulli l'insegnamento religioso (*bene interruzioni*).

La religione si viene abbinando col progresso dei tempi. Essa durerà fino a quando dureranno l'ignoto e l'inconoscibile (*vive approvazioni*).

Se nella scuola si dovessero insegnare, come vorrebbero gli on. Bissolati e Comandini, solamente le verità dimostrate non si saprebbe bene che cosa insegnare (*approvazioni*).

Sono portato altresì ad accettare la proposta del Governo da considerazioni di educazione politica e di sincerità elettorale (*commenti approvazioni*) affinchè tutti imparino a difendere i loro interessi (*bene*).

Ricordino tutti i costituzionali che le loro contese giovano solamente ai partiti estremi (*interruzioni e vive approvazioni*). Per mio conto voterò la proposta governativa invocando però una disposizione di legge convinto di interpretare così il sentimento e la volontà del paese (*vivissime approvazioni, applausi, mollissimi deputati si congratulano con l' oratore*).

Il discorso del Ministro

Rava ministro dell'istruzione (*segni attenzione*). Il problema dell'insegnamento religioso ha agitato ed agita tutto il mondo civile appunto perchè la scuola è quella che può cambiare faccia al mondo. Si comprende che i partiti lottino alla conquista della scuola e che in tanto conflitto di opinioni, ancora molti Stati siano incerti intorno alla soluzione che convenga adottare.

Il concetto fondamentale della nostra politica in questa materia deve essere non già l'ateismo dello Stato, ma la sua incompetenza in materia di religione. E' invero particolarmente difficile la soluzione del problema negli Stati cattolici, attesa l'invadenza e la intransigenza della Chiesa romana e la tendenza spiccatamente politica da essa assunta dopo il Concilio Tridentino.

Che la scuola elementare in Italia debba avere carattere laico è stato da ogni parte affermato e nessuno potrebbe seriamente contestarlo. Ma ugualmente nessuno potrebbe seriamente contestare che la scuola italiana abbia carattere schiettamente laico.

Premesso ciò, il ministro Rava fa una rapida corsa attraverso leggi e regolamenti.

Perchè la riforma del regolamento ora proposta? si domanda egli poscia. Vari sostennero che l'insegnamento religioso fosse stato abolito in modo assoluto dalla legge 1877. Il Consiglio di Stato espresse l'avviso che fosse necessaria una riforma regolamentare ed a questo autorevole avviso si inspirò il Governo.

Il nuovo regolamento rappresentava un'assoluta necessità per lo Stato. E' dunque contrario al vero il dire che esso sia stato redatto per contrapposto alla mozione Bissolati.

La risoluzione promossa rende amplissimo omaggio alla libertà dei comuni ed esonera i maestri dall'impartire un insegnamento che sia per avventura contrario alla loro coscienza.

Non sussiste che si getti un seme di discordia nella vita dei nostri comuni e delle nostre scuole chè anzi il sistema escogitato dal Governo rappresenta precisamente una via intermedia di conciliazione. Mi affido anche al senno ed alla prudenza dei maestri (*commenti*) perchè inopportuni dissidii non vengano a turbare la serenità della scuola (*benissimo, bravo*).

Circa il requisito della patente per coloro che dai padri di famiglia siano chiamati ad impartire questo insegnamento ritengo che il maestro non offra presunzioni sufficienti di quelle attitudini didattiche e pedagogiche che non possono da nessun insegnamento andare disgiunte (*approvazioni, commenti in vario senso*).

Il ministro si riposa e la seduta è sospesa per alcuni minuti.

Alla ripresa l'on. Rava così dice:

La nostra scuola si è andata gradatamente rinforzando ed è ormai universalmente rispettata ed amata. Essa corrisponde ora alla necessità del nostro popolo ed è in vero uno strumento di progresso civile.

La scuola italiana è ormai schiettamente laica, ma non deve essere fatta strumento nè di una confessione religiosa, nè di una scuola filosofica se non vuolsi farla oggetto di antipatie e di sospetti.

Una scuola unilaterale non sarà mai liberale. Compito della scuola è quello di educare i giovani all'idea del dovere così sapientemente ed altamente insegnata da Giuseppe Mazzini.

Non conviene sequestrare l'ideale della scuola, che dall'ideale attinge la sua forza morale; quella forza morale che sola può farla strumento precipuo della elevazione civile e morale della patria nostra (*vive approvazioni*).

È approvata la chiusura

Voci. La chiusura, la chiusura!

Il presidente pone ai voti la chiusura che è approvata.

Gli ordini del giorno

Bissolati (*segni d'attenzione*) dichiara di mantenere integralmente la sua mozione, la quale appunto per il carattere netto e reciso non offre campo nè ad equivoci, nè a transazioni (*commenti*).

Lucca rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno. La stessa dichiarazione fanno *Rota, Campi, Emilio, Monti Guarnieri, De Viti De Marco* che si associa all'emendamento Moschini e *Albasini Scrosati*...

Turati vuole svolgere il suo ordine del giorno, ma è impedito dai rumori generali.

Il *Presidente* invano chiede la calma e si ritira.

Tornato poi dà la parola a Turati che domanda di rinviare a domani il suo discorso.

Giolitti consente. Levasi la seduta.

L'ombra di Jules Ferry

A un certo punto del suo discorso il ministro Rava disse:

« La paternità dei provvedimenti del Governo non bisogna cercarla nella discussione dello scorso anno e nella proposta Bertolini. Il padre del famoso provvedimento dell'uso dei locali scolastici fu il ministro francese Ferry che giustificò il provvedimento con le parole che io qui vi leggerò... »

E il ministro infatti agitava un foglio e si disponeva a leggere, ma la Camera non ha voluto saperne.

Questa revocazione del ministro francese, il quale del resto si è mostrato più amico del Vaticano che del Quirinale, non piacque su vari banchi: i cosidetti giovani turchi del catechismo sembrano adirati e vogliono domani una specie di sconfessione del Ferry.

Le dimissioni del prof. Canonico

Roma, 26. — L'on. Tancredi Canonico ha inviato ai senatori una nobile ed affettuosa lettera, in cui annuncia il suo ritiro dalla Presidenza della Camera Alta.

I motivi del ritiro sono puramente di salute.

L'inchiesta alla Minerva

Roma, 24. — Vi ho telegrafato che è probabilissima l'incriminazione di quei testi che apparvero reticenti e contraddittori, fra i quali vi sarebbero impiegati della Minerva e qualche alto funzionario di altri ministeri. In questo senso l'Alta Corte desidera che gli atti siano passati al magistrato ordinario.

Più grossa sarà la questione dell'inchiesta sulla Minerva, dopochè da varie associazioni di professori sono stati votati ordini del per chiedere una inchiesta generale e profonda sul ministero della istruzione e una conseguente epurazione degli elementi che il processo ha rivelato corrotti e insostenibili.

Ora questo atteggiamento dei professori trova appoggio nel Senato stesso che a mezzo della interpellanza presentata dai senatori Tassi e Biscaretti ha pure di mira una completa inchiesta sui sistemi della Minerva.

Se non tutti alla Camera, sicuramente l'estrema sinistra si unirà a questa agitazione.

E' quasi certo che in un tempo relativamente prossimo si giungerà a discutere questa inchiesta voluta anche per ragioni di giustizia perchè la condanna dell'on. Nasi non possa in nessun modo sembrare il frutto di persecuzione personale, quando tutto il sistema si è manifestato guasto e riprovevole.

La controprova della prossimità dell'inchiesta è in alcune frasi della *Tribuna* di stasera.

Il giornale ufficioso avverte che già il consiglio dei ministri su proposta dell'on. Rava aveva deliberato una inchiesta appena si fosse chiuso il processo Nasi, e una inchiesta seria sul ministero più disordinato e più discusso non potrà che essere di un vantaggio non lieve.

I funzionari la domandano

Roma, 26. — L'Associazione dei funzionari di concetto alla Minerva ha votato un ordine del giorno per chiedere una inchiesta sui singoli funzionari del Ministero dell'Istruzione e su tutto l'andamento dell'Amministrazione centrale e provinciale.

LA RICERCA DELLA FELICITÀ

Si vuole che l'uomo fosse creato per essere felice, e l'uomo, man mano che progredisce nella vita, si ostina in quest'idea che lo rende inquieto, che gli fa consumare l'esistenza nei desideri, perchè mai egli crede d'aver raggiunto il benessere a cui aspira neppure se gli viene concesso ogni sorta di bene.

Corre quindi alla ricerca della felicità, al miraggio che lo attira e lo seduce, che gli dà illusioni gioconde, sogni magici, visioni dorate; e lo abbellisce senza posa, lo rende fulgido e abbagliante, lo insegue con ardore e con ostinazione.

Ricerca la felicità nelle arti e nella poesia che danno all'anima delle sensazioni così squisite che, più si provano, più ci si adopera per prolungarne la durata; la ricerca negli uomini, nel poter usufruire tutti di quel benessere che è il privilegio di pochi, nell'accumulare scienza, onori, dignità e ricchezze; nei sollazzi, nella voluttà, nell'amore, nel gioco, negli *sports*, nelle fantasie folli e nel dedicare al piacere quanto più tempo è possibile; la ricerca negli abiti scelti e costosi, negli alloggi muniti di tutte le comodità, anzi, di tutte le raffinatezze.

Perchè la felicità sognata, invocata non si cerca nel liberare la mente da ogni desiderio ineffettuabile, nel riconoscere che, nella vita, il diletto più puro, più intenso consiste nella pace del cuore, nella salute, nel lavoro e nell'effetto dei nostri cari, ma bensì nel soddisfacimento di tutti i nostri desideri e di tutti i nostri bisogni.

E i bisogni e i desideri crescono in noi in ragione del nostro egoismo. E' il nostro egoismo immenso che ce li affolla intorno pieni di vaghe lusinghe, beato di suggerirci delle idee ardite, d'infonderci sempre un'energia nuova, di darci un allettamento sempre più vivo, di suggestionarci con la promessa d'una felicità più bella, più sorridente, più sicura: tiranni brillanti che lasciano un rimpianto profondo, un'amarezza sconfinata allorchè sono fuggiti.

E non si alzi la voce contro l'egoismo; esso è una specialità tutta nostra, è frutto dei nostri calcoli e delle nostre riflessioni, è essenza d'umanità.

Trasmissione dell'energia a distanza, forze centrali e conservazione dell'energia

I fisici danno il nome di forze centrali a quelle che agiscono lungo la retta congiungente i centri di due masse: l'influenzante e l'influenzata, e sono in rapporto colla distanza medesima. Vale a dire: la loro intensità varia al variare della distanza secondo leggi mutevoli al mutare dei fenomeni. La natura pare non esistano che forze centrali. Una di queste, forse la più nota, è la gravità il cui modo d'azione può essere espresso con una breve formola, cioè $F = k \frac{m m'}{r^2}$; in cui m ed m' indicano le due masse ed r la distanza dei loro centri di gravità, mentre k è una costante il cui significato non esporremo al benevolo lettore e ciò per ragioni di prudenza. La dimostrazione sperimentale di questa formola si ottiene colle sfere di Cavendish che sono due enormi palle collegate da un'asta in forma di manubrio. Accanto ad esse si trova una piccola massa; un pendolino; regolando la distanza fra i due corpi e tenuto conto del rapporto fra le loro masse si arriva con facilità alla dimostrazione suddetta.

La gravità agisce fra grandi e fra piccole masse.

Nel primo caso essa prende più propriamente il nome di gravitazione universale e regge il moto dei corpi celesti. Fu appunto per merito precipuo del Newton che si scoprì come le orbite planetarie siano descritte da corpi obbedienti alla suddetta legge. Quella stessa forza che fa cadere una palla sulla superficie del suolo farebbe gravitare tutti i corpi celesti del nostro sistema attorno ad un astro centrale: il Sole. Ma nello spazio siderale sono in numero indeterminato i centri di attrazione. Nell'universo esistono molti soli. Quello appartenente al nostro sistema viene a sua volta attratto assieme a tutti i pianeti da altro corpo di massa incomparabilmente maggiore. Sicchè l'intero sistema planetario corre con fantastica velocità lungo una traiettoria immensa verso un centro remotissimo posto nella costellazione dell'Ercole. Nulla vieta di credere che i moti relativi proseguano indefinitamente ed in modo tale che riesca assai difficile scoprirne le leggi meccaniche. In ogni caso non si tratta anche qui che di forze centrali. Le quali, agendo anche su masse molto esigue, determinano persino la forma dei corpi solidi esagitando pure i liquidi ed i gaz.

La forma di un solido dipende appunto dalla forza di coesione agente fra le sue molecole.

Questa similitudine d'azione fra le sterminate masse celesti e le molecole tenui ci empie l'animo di meraviglia. Noi possiamo ammettere con difficoltà il concetto unitario nelle forze della Natura, eppure tutti i fenomeni scoperti ne danno la più evidente prova.

Nell'analisi delle formule reggenti i vari moti causati da forze centrali, nulla si spiega in apparenza di quanto ha rapporto col meccanismo intrinseco del fenomeno.

Pareva alla grande maggioranza dei fisici di molti anni fa, ma non parve a Newton, sublime divinatore, che un corpo esercitasse influenza su di un altro anche a grandissima distanza, per una certa virtù propria od insita virtù.

I contemporanei riguardano come assurdo simile modo di azione. L'ammettere che un corpo agisca dove non è, vale lo stesso che accettare teorie viete di metafisica le quali più non reggono lo studio sperimentale della fenomenologia.

Newton e Faraday avevano precorso si loro tempi, supponendo che i corpi, soggetti p. esempio alla gravità, obbedissero alle suesposte leggi come se tra essi si esercitasse una forza variabile in ragione diretta delle masse ed inversa dei quadrati delle distanze. Con ciò essi non intendevano di astrarre dal mezzo ambiente della cui azione i meccanici d'allora non s'erano occupati.

I suddetti fisici studiarono, in una parola, le leggi del fenomeno, quale si presentava, senza azzardare alcuna ipotesi sull'intervento del mezzo, ma facendola quasi balenare.

Chi ebbe, nei tempi moderni, il merito di sviscerare il significato delle formule suddette sull'azione di forze centrali, introducendo il concetto d'ambiente e facendolo apparire come una causa efficente del fenomeno, fu il Maxwell, alla cui famosa teoria noi dobbiamo una fra le più geniali interpretazioni nel campo scientifico, sperimentale e teorico.

Prima di addentrarci nella suddetta concessione, sarà bene compiere una breve digressione sulla teoria della Conservazione dell'energia.

Uno dei più grandi principii scientifici formulati dalla Fisica dello scorso è questo, che si collega all'altro delle forze centrali per fatto che se tutte le forze dell'Universo fossero centrali, il principio sarebbe dimostrato matematicamente assurgendo così alla dignità di vero e propio dogma. Disgraziatamente non siamo certi che tutte le forze della natura siano centrali. Sicchè, per quanto tutti i fenomeni scoperti convalidino la teoria, pure essa potrebbe in seguito venir contraddetta.

Non si crea nè si distrugge l'energia come non si crea nè si distrugge la materia. Noi assistiamo invece ad una continua trasformazione di una data energia in altra diversa, ma v'è sempre un rapporto costante tra le intensità delle due trasformate. Così, considerando l'energia termica, noi sappiamo dalle esperienze di Joule e di Hirn, come all'assorbimento di una caloria corrisponda sempre il lavoro di 427 kgm.

Riesce assai interessante indagare il processo di trasformazione e l'origine di tutte le energie ch'è nel sole. Il vento, le correnti dei fiumi e dei mari, le forze muscolari, quelle chimiche, tutto dipende dal sole. L'astro datore di luce è anche origine di tutti i movimenti.

Come si spiega dunque l'incessante produzione di calore emanato dal corpo luminosissimo, mentre è noto che la superficie della terra ne riceve tanto in un anno che basterebbe a fondare uno strato di ghiaccio avente lo spessore di 30 metri il quale avvolgesse il nostro pianeta.

Questa quantità, per quanto enorme è una piccolissima frazione di quella dispersa dal sole attraverso gli spazii celesti.

Il Tarde, fra i bisogni, distingue quelli che sono consacrati dall'abitudine e li rappresenta nel cuore umano con un cerchio chiuso a rotazione regolare e periodica; distingue dei pari quelli che dipendono dall'esigenze, dal capriccio, rappresentadoli con una curva aperta, la quale tende a chiudersi a misura che il bisogno eccezionale tende a diventare abituale e ad entrare nel cerchio delle usanze.

Si dice allora che l'uomo «si è creato un nuovo bisogno».

Bisogni che si moltiplicano, si propagano mediante le nuove invenzioni e in grazia dei procedimenti industriali che rendono meno caro ciò che prima era solo il privilegio delle borse ben guarnite.

Non vi è, seguita il Tarde, oggetto ritenuto attualmente di prima necessità, come camicie, cappelli, scarpe che non abbia principiato ad essere un oggetto di lusso. I tacchini al momento della loro importazione in Europa sono stati degli uccelli rari, preziosi e le patate delle curiosità di ricchi agricoltori prima di diventare un nutrimento comune.

Dunque questa creazione incessante di nuovi bisogni, questo continuo slargarsi del cerchio dei nostri desideri contribuisce al progresso del benessere sociale, a farci assurgere ad una vita più grandiosa e più ricca di speranze, a raggiungere l'evoluzione desiata.

Ma alla felicità ci conducono essi?

Qualcuno afferma che la vera felicità non si ottiene nell'appagare tutti i bisogni, ma nell'illusione di doverla cercare e conseguire.

Tolstoi, il pensatore solitario e austero, dice: — Più il progresso avanza, più le esigenze e i bisogni di pochi divengono le esigenze e i bisogni di tutti. Il progresso tripudia ad ognuna delle sue conquiste e la consegna all'eternità del bronzo e del marmo.

Ogni nuova scoperta che viene applicata alla produzione, provvede con celerità ai bisogni della nostra vita materiale e ne crea al tempo stesso dei nuovi.

Ma l'uomo moderno è meno infelice oggi perchè viaggia in ferrovia, in automobile ed ha il diritto di voto, di quel che lo fosse ieri il servo della gleba, gemente sotto l'assoluta podestà del signore feudale? E se la civiltà non cammina a pari passo con la felicità degli uomini, che cos'è mai questo nome vano senza soggetto?

Socrate ammirando la magnificenza dei suoi contemporanei esclamava:

— Quante cose di cui posso fare a meno!

Un proverbio antichissimo dice: «Felice l'uomo che non ha bisogni».

Hume, il celebre filosofo inglese, rispondeva ad un amico che si lamentava di non riuscire a trovare la felicità nè sotto alcuna forma, nè sotto alcun aspetto:

— Hai, mio caro, una nemica che t'impedirà sempre d'essere felice: la tua anima sensibile.

— O che, gli rispose l'altro, non hai sensibilità tu? Non soffri nè per le tue sventure, nè per quelle degli altri?

— No, la ragione mi ha fatto persuaso che conviene calmare sempre il dolore.

L'uomo, lasciò scritto un saggio, sarà felice facendo dei felici, ispirando la fedeltà e l'amore nei suoi dipendenti, assicurando ad essi un pane nella vecchiaia, non lasciando mancar loro nè il suo soccorso, nè il suo consiglio, infine l'uomo troverà la felicità in quella di coloro che lo attorniano.

Valeria Vampa

Il lavoro notturno dei panattieri

Roma, 26 — Terminato il processo Nasi, in questi giorni sarà riconvocato il Senato in assemblea legislativa per riprendere i suoi normali lavori. Il primo progetto che sarà posto all'ordine del giorno è quello che abolisce il lavoro notturno dei panattieri.

La risposta alla questione è la seguente. Gli elementi chimici ch'entrano a comporre la massa del sole, sono isolati, giacchè a quella temperatura elevata di 7000° non sussiste probabilmente nessun composto chimico; verificandosi la dissociazione della molecola come dimostrò per l'acqua il Saint Cleir Deville operando a 3000°.

Ora il sole ci offre una superficie difforme nella sua estensione. Alcune regioni costituenti le macchie con diametro di migliaia di km. sono a temperatura assai più bassa delle circostanti o protuberanze.

Nelle macchie gli elementi chimici possono agire fra di loro componendosi. Svolgono così tutto il calore dell'abbassamento di temperatura. L'ipotesi non dà la ragione del come non avvenga un disperdimento sensibile tanto da compensare il guadagno. Anzi sembra quasi ammetterla. In un'epoca remotissima il sole cesserà di splendere e riscaldare, se un qualche fortunato cataclisma siderale determinato dall'incontro con altro corpo celeste non darà luogo ad un'enorme e nuova produzione calorifica.

Le spese per la marina e la riforma tributaria

Roma, 26 matt.

Ha destato non poca sorpresa il fatto che il ministro della marina ha abbandonato il progetto per spese straordinarie per le nuove costruzioni navali, contentandosi di un aumento sul bilancio di 13 milioni, con quali provvedere alle nuove navi di battaglia, al proseguimento di quella in costruzione, all'allenamento della flotta ecc.

Il provvedimento annunziato alla Camera con una nota di variazione trova la sua ragione nel fatto che è intendimento del governo di pensare alla riforma tributaria, almeno di iniziarla per quelle parti i cui studi sono stati completati della commissione nominata dall'on. Lacava.

Ora se si fossero concessi alla marina da guerra i 260 milioni richiesti per il nuovo programma navale — pur dividendoli in vari esercizi, non sarebbe stato possibile far luogo a sgravi finali che non avrebbero trovato il necessario margine sul bilancio generale già diminuito per il nuovo gettito delle entrate doganali e che avrebbe subito una nuova diminuzione con gli stanziamenti per la marina.

Di tutto ciò ebbe ad occuparsi il Consiglio dei ministri sull'esposizione fatta dal ministro del tesoro e si venne nella deliberazione di non trascurare la marina militare e nel tempo stesso di permettere l'attuazione di una riforma la cui necessità è vivamente reclamata a sollievo dei contribuenti.

Nuove truppe austriache addensate alla nostra frontiera

Roma, 26. — Secondo un dispaccio da Vienna, nei circoli militari bene informati si assicura che, quanto prima, sarà ordinato un dislocamento di artiglieria nel Trentino. L'artiglieria da montagna di sede a Trento (10 batterie) sarà divisa tra le guarnizioni di Riva e di Cles. A Trento sarà mandato un nuovo reggimento di artiglieria.

Oltre a ciò, nella località Monte Rovere verrà costruito, prestissimo, un forte a torri blindate.

Per la fine di marzo la strada militare del Monte Bondone dovrà essere finita ed aperta al transito dei pezzi d'artiglieria.

Gli sciacalli delle Borse di Milano e di Genova

Milano, 26. — Sembra finalmente che l'autorità si sia svegliata e che voglia sul serio procedere contro le bande nere che operano alle Borse di Milano e di Genova.

Stamane verso mezzogiorno, il prefetto nel suo gabinetto ha invitato il rag. Alessandro Cattaneo presidente del sindacato di Borsa, il rag. Luigi Della Torre presidente della Deputazione di Borsa, il signor Reitler vice presidente della deputazione stessa e il signor Vimercati consigliere della Camera di Commercio, allo scopo di avere schiarimenti intorno al modo col quale procedono le manovre ribassiste. Questi per altro, non hanno parte diretta nella faccenda.

Secondo la questura le voci che si sarebbero diffuse in Borsa sarebbero state queste: che la Metallurgica di Savona era per fallire: che il banchiere Franco Molinari era incagliato; che il dividendo della Banca d'Italia non sarebbe stato che L. 28; che le azioni della Camona, Giussani e Turrinelli avrebbero dato un dividendo irrisorio; che la Miani-Silvestri avrebbe dato un dividendo di lire 4, anzichè di lire 7. Queste voci avrebbero avuto per effetto una grave depressione, la quale, solo per le azioni Camona, sarebbe stata di 21 punti.

Più tardi furono dagli agenti della Pubblica Sicurezza per ordine del giudice istruttore eseguite perquisizioni ai signori: Belloni Leonardo, banchiere, via Dante 7. — Bosisio, Pecoroni e Gelpi, banchieri, via Carlo Alberto, 2. — Vezzoli avv. cav. Giammarco, banchiere, via S. Propero, 1. — Crivelli Primo, agente di cambio, via S. Margherita, 7. — Vicini, Canetta, Sbarbaro e C., cambiovalute, via Orefici, 15 e via Manzoni, 3. — Farvega e Vezzoli, cambiavalute. — Magnani Silvio, agente di cambio, via Bassano Porrone, 2. — De Montel Romolo, agente di cambio, nei suoi due uffici in via S. Vicenzino, 14, e via Corducio, 8. — Mazzotti e Belloni, banchieri presso la Banca Commissionaria, via Manzoni, 10.

Le perquisizioni ordinate a Genova sono più di due. Sappiamo che fra quelli ai quali fu ordinata la perquisizione vi sono gli agenti Ceruti, Cangini, Cresta e qualche altro.

Quanto all'esito delle perquisizioni è difficile dire ora qualche cosa.

Milano, 26. — In seguito all'azione dell'autorità contro i ribassisti a base di voci false tutti i valori della Borsa hanno avuto forte rialzo. La Banca d'Italia per citare un solo esempio che era scesa a 1185 tornò a 1221.

Asterischi e Parentesi

— Maschere.

Ricordate il desiderio del *Fantasio* di De Musset? «Je voudrais être monsieur qui passe!» Ricordatelo, in ispecie in questi giorni di maschere e mascherate. C'è in questa aspirazione a volersi confondere colla folla anonima, a voler far sparire la propria personalità in quella del primo che passa, qualche cosa che tutti, qual più qual meno, comprendiamo, e sentiamo a certe ore della nostra vita. Questo bisogno di sottrarci a noi stessi, di non essere più noi, ha i più strani e varii modi di appagamento, a seconda dei tempi, delle circostanze, degli ambienti e del temperamento: varia dalla decisione di farsi frate, per tutta la vita... a quella di vestirsi da antico guerriero romano... E ciò sia detto senza la più lontana idea di mancare del rispetto dovuto alle gravi e dolorose stanchezze della vita o al semplice fastidio che uno può provare per cinque minuti di essere il signor Tale dei Tali e vuol cambiare...

Avreste torto di credere che non sia da ricercarsi anche in questo bisogno di liberazione per un momento della propria individualità, la ragione di certi travestimenti misteriosi tenuti gelosamente segreti e nascosti persino a quelli di casa.

**

— Divorzi americani.

Vi dò la notizia, naturalmente, col beneficio d'inventario: tutto ciò che viene di là va creduto con un po' di calo... anzi di cavo sottomarino.

Mistress Mendth di New-York aveva fatto tappezzare di verde i suoi appartamenti — il verde adesso è di gran moda tanto in America quanto da noi — e tutte le volte che vi entrava il marito — munito di una capigliatura rosso-ardente — essa cadeva in tal crisi di nervi, che proprio la povera signora faceva compassione. Non c'erano che due soluzioni per evitare quella serie dolorosa di scene intime e coniugali; o che il marito si tingesse i capelli, o che la signora facesse cambiare la tappezzeria.

Non se n'è fatto niente; il marito ha respinto sdegnosamente la proposta: è nato rosso ardente, e finchè può, vuol conservarsi tale. La signora peggio che peggio: essa è troppo rigidamente onesta e severa per imitare la facile compiacenza di certe signorine dei nostri paesi che fanno spesso cambiare la tappezzeria del loro... gabinetto da lavoro per armonizzare le tinte con quelle variabili, a seconda della moda, della loro giarettiera...

Da questo profondo dissidio separazione intanto, e processo per divorzio... per quanto si dica che de' colori non si discute... Se saprò del giudizio ve lo dirò.

**

— La nostra scienza.

Gli scienziati sono tutti d'accordo nel dire che l'uomo è il più grande ignorante che vi sia nell'universo. Non è lusinghiero, ma è così.

Viceversa ci sono alcuni i quali dicono che sappiamo molte cose, ma che le sappiamo alla rovescia. E forse non hanno torto. Un geografo americano ha lanciato in questi giorni, in un circolo scientifico di Chicago, una scommessa ardita: mette un dollaro contro centomila che gli riuscirà di recarsi al Polo Nord dal centro della terra. Secondo lui il viaggio fantastico di Giulio Verne può compiersi benissimo. Egli anzi ha disegnato già la carta del suo viaggio. Ma è probabile che nessuno accetti la scommessa, tanto più se è vero ciò che dice il telegramma scaraventatore di questa notizia: che il geografo, cioè, sia pazzo da catene.

E non è il solo.

L'altro ieri alla Camera belga giunse un memoriale nel quale un elettore clericale tentava di dimostrare come la terra non sia rotonda, ma abbia la forma di mezzo formaggio di Olanda. Non sappiamo se il Parlamento di Bruxelles esaminerà la faccenda; ma se l'esaminasse e se, per amore ai formaggi olandesi, decretasse che l'elettore dice il vero!... Dopo tutto, una maggioranza clericale potrebbe affermare anche questo.

Un inglese giura poi che il sole non si trova nel posto che gli abbiamo assegnato sulla fede di Kleper, ma che è un milione di chilometri più a sinistra. Un milione di chilometri! Gli astronomi vi diranno che è una cifra insignificante, ma i profani giudicheranno che l'errore è gigantesco.

Sia come voglsi, se tutte le nostre cognizioni scientifiche sono così esatte, bisogna dar ragione a Sherlock Holmes, l'eroe delle novelle di Conan Doyle, il quale ad uno scienziato che gli spiegava come la terra girasse intorno al sole, rispose laconicamente: Me ne infischio!

**

— Il castello di Walter Scott.

Ad Abbotsford (Inghilterra) si affitta il castello di Walter Scott, completamente ammobiliato e con l'uso della peschiera di forelle nel Weed e di una caccia di 1800 acri — la quale però costa da sola cinquemila franchi all'anno. La biblioteca del grande romanziere e le sue collezioni, raccolte in cinque sale, restano escluse dall'affitto. Il castello ha, oltre a queste, ancora altre trentacinque stanze.

Il castello è visitato sempre da ammiratori del grande romanziere; in media ottomila l'anno che pagano una lira e cinquanta ognuno per tassa di ingresso. L'attuale proprietaria del castello è Mistress Maxwell Scott, la quale ha scritto parecchi libri sui tesori di questo castello e sulla sua influenza nell'opera del glorioso romanziere.

**

— Per finire.

Il maestro. — Ditemi, quali furono i pensieri che passarono per la mente di Newton quando gli cadde una mela sulla testa?

Allievo. — Mi immagino che sarà stato molto contento che non era un mattone.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

Società operaia — Società per l'insegnamento popolare

Ci scrivono in data 26:

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea della Società operaia di M. S.

Venne preso atto della relazione della Commissione incaricata degli studi per fondare una cooperativa e si elesse il Comitato incaricato di compilare lo Statuto, che risultò composto delle seguenti persone: Sindaco del Comune, Presidente della S.O., Arturo Battistioli, Giuseppe Bosi, avv. Girolamo Cristofoli, Giusto Foli, Fausto Taleon e Annibale Vando.

Venne accettata la proposta di istituire una associazione femminile in seno alla Società.

A sindaco della società rimase eletto il sig. Silvio Marchi e a consigliere l'avv. Fornasotto.

Domenica prossima I. marzo i prof. G. Feruglio e G. Dorigo nel Teatro Sociale parleranno sul tema «Impressioni d'Alpe» con oltre cento proiezioni luminose.

Da CODROIPO

Il Comune condannato

Ci scrivono in data 26:

Angelo Bartoia aveva mosso lite al Comune chiedendo un risarcimento di danni in L. 1500, essendo una sua figliuoletta rimasta vittima del fuoco, appicatosele durante le ore di scuola.

Il Pretore di Codroipo accolse completamente l'istanza del Bartoia ed il Tribunale di Udine confermò la sentenza.

Il Comune era rappresentato dall'avv. Sabbadini e il Bartoia dall'avv. Berghinz.

Da TARCENTO

L'allegria dei coscritti

Ci scrivono in data 26:

Durante l'intera giornata le vie furono percorse da numerose brigate di giovani, convenuti qui da tutto il Mandamento, per estrarre il numero di leva.

I coscritti di Tarcento si recarono a fare una scampagnata al Bosc, ove i signori Giovanni Tuffolo e Giacomo Lendaro offrirono loro una bicchierata nell'osteria Boldi, che ebbe il *bis* nella osteria Lendaro Prodero.

CRONACA CITTADINA

POCHE ALTRE PAROLE sul profumato e delicato argomento della stalla smontabile in Piazza Umberto I

Non sappiamo chi sia la mente direttrice dell'impresa della stalla in Giardino — ma da una scrittura pubblicata ieri nel *Paese* sembrerebbe sia un avvocato: c'è l'andatura e la frase (vecchio stile) di una conclusionale.

Il *Paese* non prova ma conclude: per niente non è l'organo di una Giunta autoritaria: — che bisogno c'è di provare, quando lo affermano o lo negano assessori della forza intellettuale (signori levatevi il cappello!) dei presenti?

Ecco dunque un estratto della conclusionale del *Paese*:

La tettoia è smontabile; il mercato dei cavalli non potrà esser trasportato che fra due anni nella braida Bassi, acquistata dal comune; la tettoia potrà essere trasportata con lieve spesa; l'igiene della contrada non avrà da soffrire.

Non c'è da obbiettare nulla sui due anni di ritardo nella consegna della Braida Bassi da parte della Società agro-orticola venditrice; ma sulla facilità del trasporto e sulla lieve spesa non bastano le asserzioni gratuite, bisogna dimostrare.

E anche nei riguardi dell'igiene non basta l'assicurazione dell'assessore dott. Murero. Ci sono dei medici e valenti, i quali serbano un parere diverso da quello dell'assessore del comune e bisognava interrogarli.

Ma il *Paese* così testualmente finisce: «E' deplorevole che per meschine bizze di partito, o per interessi personali, si cerchi di falsare la pubblica opinione, e ricordando che senza la tettoia non si avrà un buon mercato — e che pregiudicare tale mercato in quest'anno vuol dire rovinare per sempre una buona ed utile iniziativa che ha costato denari e fatiche non lievi — noi facciamo voti che il buon senso prevalga»

No, cari signori, è deplorevole che voi veniate, con tanta baldanza, a ripresentare il progetto d'un'opera pubblica comunale che dal Consiglio sanitario non fu approvata per precise, fondate, evidenti ragioni di igiene. Il Consiglio sanitario si è uniformato alla pratica di tutte le città civili del mondo.

E' deplorevole che vogliate, con una finzione di provvisorietà (che, a buon conto, voi stessi dite deve durare due anni) risuscitare un progetto che era stato sepolto con tutti gli onori del buon senso.

E' deplorevole ed anche ridicolo parlare di bizze partigiane e di tentativi di falsare l'opinione pubblica: che noi non possiamo fare l'elogio della Giunta popolare per la ripresa del geniale progetto della stalla si capisce; ma non è vero che noi cerchiamo di falsare l'opinione pubblica; il pubblico udinese è buono, paziente (oh! molto paziente!) ma non è un'oca — da una discussione fatta apertamente, al suo cospetto, il pubblico udinese (che non è un'oca, se lo tengano bene in mente gli apostoli della stalla) giunge facilmente a farsi un criterio delle ragioni dell'una e dell'altra parte e a giudicare serenamente.

Un'ultima osservazione che è la più grave: il *Paese* afferma che «senza la tettoia non si avrà un buon mercato.»

— Andiamo via, questi non sono argomenti serii: a chi si vuol dar ad intendere che una simile stalla di legno improvvisata potrà albergare i cavalli di valore anche medio? E chi potrà impedire allora che venga invasa da molti illustri brochi?

Se gli organizzatori del mercato di cavalli fanno dipendere da questa stalla il successo dell'impresa, noi dobbiamo con dolore constatare che essi non sono all'altezza del loro compito.

Per l'estradizione del Semolich. Continuano le pratiche per l'estradizione del Semolich, l'autore del tentato assassinio di Pietra rossa, presso Monfalcone, il 30 gennaio scorso.

Il Semolich si trova tuttora detenuto nelle carceri di Udine e sembra affatto ignaro della gravità del fatto da lui commesso. Parlando con compagni di prigionia, egli ne ha dato ora un'altra versione.

In questi ultimi giorni, egli avrebbe detto che a Trieste viveva senza sentir il bisogno di lavorar troppo e spassandosela ben bene!

Ai primi di questo mese, chiese ed ottenne di poter scrivere ai suoi famigliari; e scrisse infatti al fratello Rodolfo, a Brestovizza, che, rispondendogli, gli mandò anche un piccolo importo di denaro.

Semolich ringraziò il fratello del denaro inviatogli, ma gli scrisse di mandargliene ancora, perchè... voleva aver pronto l'occorrente per le spese di viaggio, essendo certo, diceva, che fra qualche giorno l'autorità italiana lo avrebbe messo in libertà!

Un interrogatorio formale assunto dall'autorità giudiziaria di Udine, non c'è stato ancora. Ciò avverrà non appena la Corte d'Appello di Venezia avrà preso conoscenza della domanda d'estradizione avviata per il tramite diplomatico dalla Corte d'Appello di Trieste.

Allora, o il Semolich verrà interrogato dal giudice istruttore d'Udine, o sarà condotto e interrogato a Venezia, quindi, preso atto delle sue dichiarazioni, deciderà sulla domanda d'estradizione.

Trattandosi di reato comune, non vi ha dubbio che l'estradizione sarà accordata.

La Veglia al Filodrammatico, riuscì splendidamente. Le danze animatissime si protrassero fino alle sei di questa mattina.

Gravissima caduta di una bambina. Ieri dopo mezzogiorno la bambina Maria Lodolo di Luigi, d'anni 9, abitante a S. Gottardo n. 64 si trovava sopra un carro pieno di ghiaia proveniente dal Torre. Non si sa come, ad un tratto il carro si ribaltò e alla piccina, sbalzata a terra, si rovesciò addosso tutta la ghiaia. Venne subito liberata dalla ghiaia e trasportata all'Ospitale, ove il dott. Iorio le riscontrò la frattura della volta cranica con commozione cerebrale; prognosi riservata. La disgraziata bambina, naturalmente, rimase nel Pio Luogo.

Ferito in rissa. Verso le ore 11 di oggi, il dott. Loi fece accogliere d'urgenza nell'Ospedale il contadino Umberto Comini, d'anni 20, da Bottenicco, il quale ieri sera a Remanzacco trovata questione con uno sconosciuto, veniva da questi atterrato e colpito con dei calci alle costole.

Ne avrà per parecchi giorni.

Ancora il suicidio al Manicomio. Ieri abbiamo dato in succinto la notizia del suicidio avvenuto al Manicomio provinciale ancora domenica mattina (e non lunedì a sera) di Erminio Pecile, di Gorizia, d'anni, 25, che si trovava colà fino dal 1905.

Il Pecile, che soffriva di epilessia, era nel riparto dei vigilati speciali, ma potè medesimamente eludere la vigilanza dei suoi custodi. Mentre l'infermiere l'attendeva di fuori, egli appiccavasi al gancio di una finestra della latrina con un pezzo di coperta che aveva portato seco.

L'infermiere, insospettitosi per il lungo attendere, entrò nella latrina e gli si presentò il triste spettacolo!

Ruppe subito il nodo e, posto l'infelice a terra, corse ad avvertire il dott. Antonini, che subito si recò sul luogo, accompagnato dal dott. Zanon.

Tutti i soccorsi della scienza riuscirono vani e il disgraziato giovane spirò dopo pochi istanti.

Giustamente osserva il *Gazzettino* che non si comprende che un fatto tanto grave, avvenuto ancora domenica mattina, sia stato comunicato ai giornali appena ieri!

E noi aggiungiamo che ufficialmente i giornali nemmeno ieri nulla appresero, ma vennero a conoscenza del fatto dai *si dice* di terze persone, e poi interrogando Tizio e Caio poterono appurare la notizia.

All'autorità giudiziaria è pervenuto un dettagliato rapporto.

Piccole disgrazie. Ieri mattina alle 11 Giuseppe Pagnutti d'anni 50 di Nogaredo di Prato, operaio al cotonificio, avvicinatosi troppo ad una macchina riportò lo schiacciamento dell'indice della mano sinistra con asportazione della terza falange. Ne avrà per 20 giorni.

Questa mattina alle 7 l'operaio ferroviere Anselmo Petrazzi d'anni 20, venne curato all'ospitale di una distorsione al ginocchio destro, dichiarata guaribile in 20 giorni.

Scontro ciclistico. Ieri sera un ufficiale di fanteria percorrendo in bicicletta via Bartolini, urtò innavvertitamente un altro ciclista che gli correva a lato.

Ambidue caddero a terra. L'ufficiale ebbe la sciabola rotta e l'altro ciclista si produsse alcune contusioni ad una gamba.

Beneficenza.

La spett. Direzione della Banca Coop. elargì alla Pia Casa di Ricovero L. 50.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Rotter-Sartogo Giovanna: Battocletti Antonio 2.

Radina Italia: famiglia ing. De Toni 1.

Vitalba Marianna v. Leschi: Francesco Morelli 1.

Antonini Teresa v. Sailer: Francesco Morelli 1.

Tescari: avv. Caissutti 1.

Ferrucci Valentino: Tomasoni Giac. 2.

Forni avv. Luciano: Faioni dott. Giov. 1, famiglia Malignani 3, Pietro Gurisatti 1.

Cantoni-Bulfoni Domitilla: Linda Valentino e moglie 5.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Forni avv. Luciano: Danielis Carmela 2, avv. Giuseppe Nimis 2.50.

Gortani ing. Luigi: Ditta P. Gaspardis 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Co. Elena Fabris-Bellavis (IV anniv.): co. Antonio Bellavitis 10.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Radina Italia: Vittorio Beltrame 1.

Forni avv. Luciano: V. Beltrame 2.

Alla Congregazione di Carità di Pagnacco in morte di:

Franceschinis Pietro: cav. Leonardo Rizzani 5.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Febbraio ore 8 Termometro +1.
Minima aperto notte —1.2 Barometro 752
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 11. Minima: +1.2
Media: +5.16 Acqua caduta 0.5

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — D. 19.5 — 21.46

VOCI DEL PUBBLICO

Carnevale

Ci scrivono:

Il gentile spiritoso invito diramato dal «Collegio Gabelli» prometteva per la sera del 26 andante una festicciuola dove ci sarebbe stato da divertirci. Il termine non era esatto, perchè faceva pensare ad un trattenimento semplice e modesto, viceversa fu una festa solenne per quantità e qualità d'invitati, per eleganza e buon gusto d'addobbo, per squisita ed affabile cortesia dei padroni di casa. L'ampia sala di scherma era cangiata in una tiepida veranda di verzura e di fiori, divisa col massimo buon gusto in sala da ballo e stanza del buffet.

E non saprei come descrivere la festa per dirne tutto il merito: credo possa bastare il dire che tutti i volti erano sorridenti e che le ore piccine del mattino han trovato tutti ancor freschi e del miglior buon umore. Il signor direttore Errani, la graziosissima sua signora, erano con tutti, erano dappertutto, prevenendo i desideri, animando con la cortesia semplice e spontanea, spronando alla allegria, al divertimento. E la numerosa famiglia dei collegiali, dai grandi sino ai più piccini spontaneamente, affabilmente, coadiuvava gli egregi superiori, direttori ed insegnanti, nel fare perfettamente gli onori di casa.

Fra le bizzarre righe rosse e nere segnate sul volto dei piccoli pagliacci, brillavano gli occhietti birichini pieni di festività; ed i bravi piccini s'aggiravano allegri tra gl'invitati facendo gli onori alle damine.. della loro altezza.

Un mansueto orso bianco fece per poco la sua comparsa in sala, fra le coppie danzanti, ballando a sua volta... da perfetto orso.

I giovinotti e giovinetti collegiali si prestavano premurosamente per far divertire e, onore al merito, sui loro volti si rifletteva la gioia generale. Si vedeva bene che nell'ambiente del Collegio l'ordine, la disciplina e la correttezza si imparano dai dirigenti e dai preposti che usano i mezzi di amorosi genitori verso carissimi figli. Non è un Collegio quello dove si trova tanta cortesia e semplicità, è una famiglia amorosa. E tutti gl'invitati hanno subìta l'influenza dell'ambiente.

Dalle pagine del Giornale a nome degli invitati, ripeto la triplice salve di urrah fatti al Direttore ed al Collegio intero.

ULTIME NOTIZIE

LA PETIZIONE PER LA GRAZIA

Roma, 26. — La petizione dei parlamentari per la grazia a Nasi è stata sottoscritta fin'ora da 106 deputati.

La petizione sarà presentata domani dall'onorevole Aguglia al guardasigilli il quale dopo consultato il Consiglio dei Ministri sottoporrà alla firma reale la grazia pel Nasi.

I trapanesi telegrafano che pagheranno essi la multa di Nasi e promettono di riportarlo deputato, benchè per quattro anni sarà ineleggibile.

Una discussione piuttosto vivace

Roma, 26. — Oggi in un locale interno della Camera il sen. Pierantoni e l'on. Mirabelli discutevano fra loro sulla spedizione dei Mille, allorchè vennero a diverbio seguito da vie di fatto. Dovettero essere divisi da vari deputati accorsi.

Fuoco al convento

Trieste, 27. — A mezzanotte di ieri, per causa ignota scoppiò un incendio nel convento delle monache benedettine. I pompieri avvertiti quando il fuoco era già esteso, lavorarono a salvare la parte del convento abitata dalle monache. Il fuoco distrusse l'archivio e un cassetto dove la superiora teneva 20 mila corone.

Il convento è unico a Trieste.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 febbraio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.05
» 3 1/2 % (netto)	»	102.02
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1216.—
Ferrovie Meridionali	»	661.—
» Mediterranee	»	385.50
Società Veneta	»	192.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	349.75
» Mediterranee 4 %	»	500.—
» Italiane 3 %	»	348.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
Cassa risp., Milano 4 %	»	507.50
» » » 5 %	»	510.25
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.—
» » » » 4 1/2 %	»	511.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.—
Londra (sterline)	»	25.20
Germania (marchi)	»	122.93
Austria (corone)	»	104.52
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	12.57

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*		
Granoturco	da L.	11.15	a	11.80
Cinquantino	»	9.—	a	10.—
Sorgorosso	»	6.70	a	6.75
Patate	»	6.—	»	6.50
Frutta		*al Quintale*		
Pomi	da L.	12.—	a	40.—
Pere	»	—.—	»	65.—
Castagne	»	9.—	»	12.—
Foraggi				
Fieno dell'alta	da L.	9.10	a	9.80
Fieno della bassa	»	7.50	a	9.50
Erba spagna	»	9.75	a	10.60
Paglia	»	5.40	a	6.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti